

**NOTA INTEGRATIVA**  
**AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020**  
**ROMA CAPITALE**

*Allegato 4.1 al D. Lgs. 118/2011*

**PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE**  
**LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO**

## INDICE DEGLI ARGOMENTI

- a) *Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo*
- b) *Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente*
- c) *Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente*
- d) *Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili*
- e) *Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi*
- f) *Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti*
- g) *Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata*
- h) *Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*
- i) *Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale*
- j) *Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.*

## PARTE I – ANALISI DEL BILANCIO DELL'ENTE

### Punto a)

#### 1) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

#### **1.1 Criteri di valutazione per le previsioni e coerenza tra strumenti della programmazione**

La fonte normativa per la gestione del processo di programmazione è contenuta nel “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Principio definisce la programmazione quale “processo di analisi e valutazione” che, mediante la comparazione di politiche e piani per il governo del territorio, consenta di organizzare le attività e le risorse per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti del programma di governo definiscono:

- le finalità: rilevabili nel medio periodo, tese a soddisfare i fabbisogni esterni, mediante l'attuazione di politiche articolate in programmi ed eventuali progetti;
- gli obiettivi: rilevabili nel breve periodo, quali declinazioni operative di programmi e progetti, nonché misurabili in termini di efficacia (qualità ed equità dei servizi), ed efficienza (rapporto tra risorse impiegate e quantità dei servizi).

La programmazione ha inoltre i seguenti caratteri qualificanti:

- la valenza pluriennale, ove l'orizzonte temporale deve essere almeno triennale;
- la lettura non solo contabile dei documenti;
- il coordinamento, l'interdipendenza e la coerenza dei documenti di bilancio, che richiede una “considerazione complessiva ed integrata del ciclo di programmazione”, con rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Più in particolare, il “Principio” reca una serie di indicazioni metodologiche:

Criterio	Descrizione
Compatibilità	La programmazione si svolge nel rispetto delle “compatibilità economico-finanziarie”, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.
Obiettivi di Finanza Pubblica	La programmazione è strumentale per il concorso delle amministrazioni al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale.
Risultati e loro rendicontazione	I contenuti della programmazione devono consentire ai portatori di interesse di: <ul style="list-style-type: none"><li>• conoscere, relativamente a “missioni e programmi”, i risultati che l'ente si propone di conseguire;</li><li>• valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.</li></ul>
Collegamento	I documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra: <ul style="list-style-type: none"><li>• quadro complessivo dei contenuti della programmazione;</li><li>• i portatori di interesse di riferimento;</li><li>• le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;</li><li>• le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.</li></ul>
Coerenza con il programma di governo	I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente, <i>anche attraverso enti strumentali e società controllate e partecipate.</i>

Obiettivi attesi/effetti raggiunti	Finalità ed obiettivi devono essere misurabili e monitorabili, in modo da verificare il loro grado di raggiungimento ed eventuali scostamenti tra quelli “attesi” e quelli “effettivamente raggiunti”.
Rapporto tra “finalità” e “bisogni”	I risultati, riferiti alle <u>finalità</u> , sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni, quale effetto dell’attuazione delle politiche.
Rapporto tra “obiettivi” e “risultati”	I risultati, riferiti agli <u>obiettivi di gestione</u> , sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• efficacia, letta sotto il profilo di qualità, di equità dei servizi e soddisfazione dell’utenza;</li> <li>• efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.</li> </ul>

Il citato “Principio della programmazione” dispone che con deliberazione di Giunta da adottare entro il 31 luglio di ogni anno venga approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP). La nota di aggiornamento di tale documento va invece presentata dalla Giunta al Consiglio entro il 15 novembre di ciascun anno, unitamente allo schema di bilancio di previsione finanziario.

Con particolare riferimento alla richiamata scadenza del 31 luglio, nella seduta 18 febbraio 2016 della Conferenza Stato-Città tale termine è stato dichiarato avente carattere “*ordinatorio e non perentorio*”.

Nell’ambito della Riforma dell’Armonizzazione dei Sistemi Contabili, il DUP assolve al ruolo di presupposto necessario di tutti gli altri documenti della programmazione e sancisce le linee di indirizzo dell’Amministrazione, nell’esercizio delle competenze d’istituto.

Ne consegue che le valutazioni espresse nel DUP determinano il nesso causale della seguente filiera logica:

- 1) situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali;
- 2) quadro delle risorse disponibili;
- 3) programmi, obiettivi, azioni tese a soddisfare i fabbisogno rilevato, mediante l’impiego delle risorse.

Al fine di adeguare gli obiettivi strategici contenuti nel DUP 2018-2020 alle linee programmatiche relative al mandato amministrativo 2016-2021, approvate con deliberazione di Assemblea Capitolina n. 9 del 3 agosto 2016, si è ritenuto di allineare il termine di presentazione del documento con quello fissato dalla norma per la presentazione della nota di aggiornamento.

Al fine di rispettare la concatenazione logico-consequenziale prevista dagli indirizzi metodologici dettati dalla normativa, l’Amministrazione ha avviato nel DUP le analisi di contesto socio-economico del territorio.

Il profilo di maggiore rilievo che connota la relazione di interdipendenza tra DUP e Bilancio di Previsione si identifica nella struttura che il Documento deve dare ai programmi dell’Ente. Questi debbono essere redatti “per Missioni e Programmi”, codifica corrispondente alla nuova classificazione del Bilancio.

Ne discende una lettura integrata e diretta tra fabbisogni rilevati, somme stanziare nel Bilancio, nell’ambito di “Missioni e Programmi”, con gli obiettivi descrittivamente esplicitati nel DUP.

La funzionalità, la congruità e sostenibilità degli intendimenti espressi, saranno così esplicitate perché coniugate con le somme opportunamente stanziare nelle previsioni del Bilancio, a disposizione per l’attuazione delle scelte operate.

## **1.2 Criteri di formulazione delle previsioni - Entrate**

L'analisi delle "risorse disponibili" per la formulazione delle previsioni e della complessiva sostenibilità delle politiche, nelle more dell'approvazione della Legge di Bilancio 2018, non può che essere fatta a legislazione vigente.

In particolare, tra i fattori maggiormente incisivi che al momento possono essere solo stimati si ricordano i seguenti :

- quantificazione dei "trasferimenti erariali" e dei "trasferimenti regionali";
- definizione dell'importo spettante a Roma Capitale a titolo di fondo di solidarietà comunale.

Solo a seguito della stabilizzazione di tali variabili, sarà possibile definire con certezza le risorse da porre a supporto delle politiche dell'Amministrazione. Non ci si aspetta scostamenti rispetto alle stime tali da inficiare la programmazione effettuata, tuttavia sarà necessario un riallineamento delle previsioni contenute nel Bilancio iniziale nel momento in cui verrà approvata la Legge di bilancio 2018 da parte del Parlamento.

Di seguito si riportano gli elementi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato la modalità di elaborazione delle stime sugli stanziamenti di entrata corrente:

- Titolo I dell'Entrata: le stime per il triennio 2018-2020 sono state formulate sulla scorta di quanto disposto dal comma 42. della Legge di Bilancio 2017 (legge 232 del 11.12.2016), il quale proroga per tutto il 2017 il blocco degli aumenti delle tariffe dei tributi e delle addizionali regionali e locali e nel contempo conferma la maggiorazione TASI introdotta nell'anno 2016., dal comma 448, stessa legge e dal DPCM attuativo del 25 maggio 2017 ad oggetto "Fondo di solidarietà comunale. Definizione e ripartizione delle risorse spettanti per l'anno 2017";
- Titoli II e III dell'Entrata: le previsioni per l'esercizio 2018 sono state effettuate tenendo conto degli elementi documentali istruttori forniti dalle Strutture capitoline, nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza. Analoghe valutazioni sono state adottate per le previsioni relative al 2019 e 2020. Per tali esercizi le previsioni, ove non supportate dall'evoluzione della normativa di riferimento ovvero da stime effettuate dagli Uffici titolari della competenza, sono state definite prendendo in considerazione quelle effettuate per l'esercizio 2017.

## **1.3 Criteri di formulazione delle previsioni - Spese**

La redazione della proposta di Bilancio di Previsione sul versante della Spesa è stata definita sulla base delle seguenti linee guida:

- rilevazione dei fabbisogni finanziari delle strutture capitoline, avuto riguardo alla correlazione tra spesa storica e aspetti quali-quantitativi dei servizi erogati, effettuata anche tramite utilizzo di indicatori e analisi comparative;
- elaborazione delle previsioni su base pluriennale, al fine di agevolare il consolidamento di processi di razionalizzazione della spesa corrente;
- visione "reticolare" della costruzione della programmazione, in grado di fornire strumenti di monitoraggio complessivo e informazioni utili in sede di gestione (competenza, cassa,

- “equilibri”, limiti specifici);
- con riferimento alle spese finanziate da entrate a destinazione vincolata assegnate da altre pubbliche amministrazioni, allineamento degli stanziamenti di spesa all’entità della correlata entrata risultante da documenti di programmazione dell’ente finanziatore;
- rispetto dei vincoli imposti dal “Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale del bilancio di Roma Capitale”, approvato con Deliberazione di Giunta Capitolina n. 194 del 3 luglio 2014 e successivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2014.

Quest’ultimo elemento ha rappresentato un fattore fortemente incisivo sulla programmazione e sulla gestione sia finanziaria che operativa dell’Amministrazione per il triennio 2014 – 2016, periodo assunto a riferimento dal Piano, nonché per le annualità successive, allo scopo di assicurare il conseguimento di uno strutturale equilibrio finanziario complessivo.

I valori scaturenti dall’analisi elaborata in sede di predisposizione del Piano di Riequilibrio della spesa corrente hanno condotto a definire:

- un disequilibrio strutturale pari ad € 550 mln;
- il riconoscimento di extra-costi sostenuti dall’ente per l’esercizio delle funzioni di città Capitale d’Italia, pari ad € 110 mln;
- la necessità di riequilibrio strutturale per il delta differenziale di € 440 mln, da realizzare nell’arco del triennio 2014 – 2016; tale obiettivo deve essere mantenuto anche per le annualità successive.

La spesa corrente, rielaborata in ottica di Piano di Riequilibrio, è stata classificata in 81 macrovoci, ognuna rapportata e comparata a valori standard e oggetto di azioni di necessario contenimento. Occorre precisare che le macrovoci non sono automaticamente confrontabili con gli aggregati contabili iscritti nel progetto di bilancio (la classificazione delle macrovoci si basa su concetti differenti rispetto a quella di bilancio) stabilita in sede di definizione del Piano di Riequilibrio differisce da quella del bilancio. Inoltre anche la determinazione degli importi risente del fatto che il Piano di Riequilibrio è stato definito precedentemente all’introduzione dell’armonizzazione degli schemi e dei principi contabili.

Ne è emerso un impianto complessivo dell’intervento da attuare, finalizzato a porre in essere attività di razionalizzazione ed ottimizzazione della gestione delle funzioni istituzionali di competenza dell’Ente, allo scopo di garantire i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi dovuti sul territorio alla comunità amministrata, pure in presenza del contenimento della spesa.

Previsioni finanziarie in linea con i valori soglia imposti dal Piano ed azioni di razionalizzazione e ottimizzazione di gestione dei servizi e delle risorse necessarie al loro espletamento, sono dunque poste a fondamento delle scelte operate sia con il Bilancio di Previsione, sia con il DUP.

La proposta di Bilancio 2018-2020 è coerente con i vincoli complessivi di spesa previsti nel Piano di Riequilibrio. Occorre tuttavia precisare che, anche in ragione della significativa contrazione delle risorse correnti di entrata nel corso del triennio 2014-2016, gli stanziamenti di spesa riconducibili a molteplici “voci” prese in considerazione dal Piano di Riequilibrio si mantengono al di sotto dei “valori soglia” imposti dalla programmazione di Piano per la riduzione del disavanzo. Tale evidenza, se da una parte assicura il conseguimento degli obiettivi del Piano, dall’altra rende necessario assicurare il presidio dei seguenti aspetti:

- grado di efficacia dell’azione di razionalizzazione della spesa, che deve essere assicurato attraverso una concreta ottimizzazione dei fattori produttivi/gestionali in grado di far fronte alle

- richiamate carenze di risorse finanziarie di entrata;
- adeguatezza delle risorse assegnate rispetto al perimetro dei servizi erogati, elemento già rilevato in sede di definizione degli stanziamenti di spesa per ciascuna struttura capitolina. A tal fine, è previsto un costante monitoraggio delle dinamiche finanziarie in grado di prevenire l'insorgenza di debiti non provvisti di adeguata copertura finanziaria.

Allo stesso tempo, si segnala che la precipua dinamica di alcune voci di entrata ha determinato un automatico incremento delle correlate voci di spesa, incidendo pertanto negativamente ai fini del rispetto dei corrispondenti target così come definiti nel Piano di Riequilibrio.

Nella proposta di bilancio per l'esercizio 2018, si rilevano, altresì, stanziamenti che, per talune voci della classificazione del Piano di Riequilibrio, presentano valori non in linea con i target stabiliti dal Piano.

Per talune categorie di spesa, quindi, si rende necessario promuovere presso il Tavolo di raccordo interistituzionale di cui all'art. 14, comma 3, del D. Lgs. 61/2012 una proposta di revisione degli importi previsti dal Piano, finalizzata a riallineare all'entità dei fabbisogni effettivi dell'Ente gli scostamenti di Piano che presentano carattere strutturale.

#### **1.4 Modalità di reperimento delle richieste di spesa e determinazione delle previsioni**

La procedura adottata ai fini della individuazione degli stanziamenti di spesa è stata impostata sulla base delle seguenti linee di azione:

- rilevazione dei fabbisogni finanziari per le strutture capitoline, con particolare riguardo a quelle che presentano maggiori criticità negli andamenti della spesa e il cui budget incide in misura rilevante sul totale del bilancio;
- rimodulazione delle previsioni, finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

In coerenza con il rafforzamento del carattere autorizzatorio del Bilancio Pluriennale voluto dalla riforma dell'Armonizzazione dei Sistemi Contabili, l'ipotesi di Bilancio ha tratto la base di riferimento nei valori risultanti nel bilancio di previsione annualità 2017, assestati a seguito delle variazioni apportate nel corso dell'anno.

Al fine di garantire il rispetto delle soglie previste dal Piano di Rientro, si è provveduto, a valutare con le strutture dipartimentali di maggiore rilievo sotto il profilo finanziario, la sostenibilità, in termini di garanzia dei servizi da rendere alla cittadinanza, delle riduzioni di spesa così individuate e la presenza di spese a carattere obbligatorio incompressibili al fine di procedere a rimodulazioni trasversali delle predette riduzioni. Interventi da effettuare garantendo, comunque, il rispetto del limite di spesa complessivo previsto dal Piano di Rientro, che risulta dunque perseguito senza operare riduzioni lineari di spesa e con il pieno coinvolgimento nel processo decisionale delle strutture dipartimentali interessate.

Con riferimento ai Municipi, gli stanziamenti sono stati determinati considerando, per i fondi ordinari, il dato 2017 aggiornato all'ultima variazione di bilancio approvata al netto delle spese non ripetitive (relative alle operazioni elettorali e al Giubileo) e, per i fondi vincolati, le richieste avanzate da ciascuna struttura territoriale.

Con specifico riguardo alla spesa di personale, i relativi stanziamenti sono stati previsti al di sotto dei limiti della spesa sostenuta nel 2016 per effetto degli obiettivi di risparmio disposti nel piano triennale 2014-2016 per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale ex art. 16 del DL 6 marzo 2014, n. 16. Inoltre, in applicazione dei principi di cui

all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, come modificato e integrato dall'art. 14, comma 7, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, dall'articolo 3 comma 5 e 5 bis del decreto legge n.90/2014, convertito dalla legge n.114 dell'11 agosto 2014, e da ultimo dall' art. 1 comma 228 della legge n. 208 del 28/12/2015 e s.m.i, gli stanziamenti sono stati iscritti a bilancio in modo tale che:

- venga rispettato il comma 557 quater – introdotto dalla legge di conversione del decreto legge n. 90/2014 – che ha disposto “a decorrere dall’anno 2014 gli Enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente” alla data di entrata in vigore del medesimo comma 557 quater, ossia triennio 2011-2013;

- venga rispettato l'art. 1 comma 228 della legge n. 208 del 28/12/2015, così come modificato dall'art. 22 comma 2 del DL 50/2017, convertito in legge n. 96/2017, secondo cui è possibile procedere, per il 2018, ad assunzioni a tempo indeterminato nella misura di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 75 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, con la possibilità, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n.114 dell'11 agosto 2014, e dell'art. 4 comma 3 del D.L. n.78/2015, convertito in legge n. 125/2015, di integrare il budget assunzionale con il residuo budget non utilizzato nel triennio precedente 2015-2017;

- anche per gli anni 2018 e 2019, l'Amministrazione si avvalga della possibilità di procedere, ai sensi dell'art. 17 del D.L. 113/2016, convertito in legge n.160 del 7 agosto 2016, che ha inserito dopo il comma 228 dell'art. 1 della legge n. 208/2015, i commi 228 bis, 228 ter, 228 quater e 228 quinquies, ad un piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo, nei limiti delle disponibilità di organico e della spesa di personale sostenuta nell'anno educativo scolastico 2015-2016;

- la spesa relativa al personale a tempo determinato risulti ricompresa entro il tetto fissato dall'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 e s.m.i, in misura pari alla spesa sostenuta per rapporti di lavoro flessibile nel 2009, decurtata, ai sensi dell'art. 1 comma 228 ter della legge n. 208/2015, così come introdotto dall'art. 17 del D.L. 113/2016, convertito in legge n.160 del 7 agosto 2016, dell'importo della spesa sostenuta relativamente al piano straordinario di assunzione a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo per il triennio scolastico 2016 - 2019;

- venga confermato lo stanziamento delle risorse decentrate, già previsto negli anni precedenti, per la retribuzione accessoria del personale dipendente, anche dirigenziale, determinato nel rispetto delle vigenti norme di legge e di contratto e tenuto conto anche delle verifiche ispettive eseguite nell'anno 2014. Le risorse variabili appostate per il trattamento accessorio del personale del comparto sono finalizzate a sostenere i processi di mantenimento, innovazione e miglioramento della qualità dei servizi erogati all'utenza e, attraverso l'istituto della produttività, a valorizzare il merito professionale e lavorativo delle risorse umane

## **1.5 Concorso agli equilibri di finanza pubblica**

In attesa dell'approvazione della Legge di Bilancio 2018, le norme riguardanti il concorso degli EE.LL. agli equilibri di finanza pubblica restano quelle dettate dalla Legge di Stabilità 2016, che a loro volta hanno sostituito le regole del patto di stabilità interno con la regola del “Pareggio”; si è passati dall'obbligo di conseguimento di un “saldo positivo” espresso in termini di “competenza mista” (Patto di Stabilità interno), ad un saldo pari o maggiore di zero, espresso in termini di sola competenza.

I punti qualificanti di tale impianto normativo, volti alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, sono i seguenti:

a) una nuova regola di finanza pubblica, ovvero il conseguimento di un saldo non negativo tra



le entrate finali e le spese finali in termini di competenza finanziaria potenziata - che anticipa, in parte, i vincoli di pareggio di bilancio previsti dalla legge 243/2012;

b) ai fini della verifica del pareggio, oltre alle Entrate finali (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; trasferimenti correnti; entrate extratributarie; entrate in conto capitale; entrate da riduzione di attività finanziarie) e le Spese finali (spese correnti; spese in conto capitale; spese per incremento attività finanziarie) è considerato anche il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;

c) al fine di favorire ulteriormente gli investimenti a livello territoriale, sono stati previsti anche per il triennio i cosiddetti patti di solidarietà, cioè i patti regionali verticali e orizzontali mediante i quali gli enti di una medesima regione possono scambiare spazi finanziari finalizzati esclusivamente a sostenere spese in conto capitale;

d) in analogia a quanto già previsto dal patto di stabilità interno, è individuato un sistema sanzionatorio in caso di mancato rispetto del vincolo del pareggio.

Il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica è definito ai commi da 707 a 734 dell'articolo unico dalla Legge di Stabilità 2016, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma della Costituzione.

E' opportuno evidenziare che il comma 712 esclude dal calcolo delle spese gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e fondi per spese e rischi futuri.

L'esclusione dal calcolo di tali poste genera un margine di manovra la cui entità è presa a riferimento quale valore finanziario entro cui è possibile effettuare le seguenti operazioni:

- applicare Avanzo di Amministrazione, in primo luogo quello vincolato, per spese la cui manifestazione contabile non sia potuta avvenire per effetto dell'applicazione del "Principio della competenza finanziaria potenziata", cioè ove non si sia manifestata la relativa esigibilità, ma si renda necessario impegnare nell'anno successivo le somme per dar seguito alle attività finanziate con fonte di Entrata accertata ed avente vincolo di destinazione. Per l'annualità 2018, la quota di avanzo di amministrazione vincolato, utilizzata a seguito della rilevazione del risultato di amministrazione presunto, incide in modo negativo sulla determinazione del saldo finanziario per un importo pari ad Euro 84.503.308,67. Non va conteggiata ai fini del saldo finanziario la somma di Euro 28.438.347,10, destinata alla copertura della quota annuale del disavanzo tecnico da ripianare, determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui e finanziata con applicazione dell'avanzo di amministrazione per l'annualità 2018.
- applicare quote dei fondi rischi, comprese quelle accantonate nel risultato di amministrazione e provenienti da esercizi precedenti, per il manifestarsi, in corso di esercizio, degli eventi di rischio originariamente previsti e per i quali sia stato prudenzialmente effettuato l'accantonamento;
- applicare Avanzo di Amministrazione libero per esigenze di spesa;
- programmare ed attivare indebitamento per la realizzazione di opere pubbliche, nei limiti dell'art. 204, comma 1, del TUEL.

La Legge di Bilancio 2017 (legge n.232/2016) lascia sostanzialmente invariato l'impianto per la verifica del pareggio di bilancio. Il comma 466, confermando il vincolo già previsto per il 2016, stabilisce che a decorrere dal 2017 gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012.

Il comma, inoltre, stabilisce l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota

rinveniente da debito. Dal 2020, invece, il fondo pluriennale vincolato è incluso stabilmente, ma limitatamente alla quota finanziata da entrate finali.

Infine, rimane da evidenziare che dal 2017, nel computo del saldo finale, non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Si allega il prospetto di verifica dei saldi di finanza pubblica compilato secondo le suddette regole.

### 2) Criteri di valutazione su stanziamenti per accantonamenti spese potenziali

Nell'ottica della salvaguardia degli equilibri di bilancio e al fine di disporre di adeguata copertura finanziaria nella ipotesi di emersione di potenziali fabbisogni nel corso dell'esercizio, l'Ente ha provveduto ad effettuare una puntuale ricognizione delle aree di rischio da cui possono emergere obbligazioni giuridiche passive.

Si è così pervenuti alla individuazione e quantificazione di una serie di voci, per le quali si è ritenuto necessario procedere ad accantonamento ad apposito fondo rischi delle risorse necessarie per la copertura degli oneri derivanti dall'obbligazione passiva insorta.

Nella tabella allegata alla presente nota è elencata la descrizione di ogni singola voce iscritta al fondo rischi e il relativo importo accantonato.

### 3) Criteri di valutazione su stanziamenti a fondo crediti dubbia esigibilità

Al fine di assicurare concreta attuazione alla disciplina in materia di salvaguardia degli equilibri di bilancio, in termini di competenza e di cassa, l'Ente ha provveduto ad effettuare un esame analitico delle singole voci di entrata e a determinare, per ciascuna di esse, la valutazione del rischio di esigibilità del relativo flusso di incasso.

L'entità del credito ritenuto di dubbia esigibilità, tenuto conto della capacità media di riscossione dell'Ente, ha costituito oggetto di accantonamento al fondo in esame, in misura sovente superiore rispetto al livello minimo definito dalle disposizioni normative.

Con specifico riguardo ai crediti riferiti alla TARI, nel bilancio 2017, a fronte dello stanziamento di entrata della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, non si è proceduto all'accantonamento al FCDE in quanto la copertura di eventuali rischi per la mancata riscossione è assicurata dagli importi accantonati a tale scopo nel FCDE calcolato in sede di rendiconto 2016 pari ad € 805.291.415,93.

A tale proposito si segnala quanto segue:

- la gestione della tassa (bollettazione, riscossione, ecc.) è affidata alla società AMA S.p.A., che svolge il servizio di raccolta dei rifiuti;

- la società AMA ha recentemente comunicato che, a seguito di una nuova valutazione effettuata sulla capacità di riscossione del credito derivante dall'applicazione della tassa, la percentuale di svalutazione da applicare si attesta intorno al 14-16%. Il riferimento è unicamente ai crediti di dubbia esigibilità, in quanto la riscossione coattiva della tassa è gestita da Equitalia.

La tabella che segue evidenzia l'ammontare dell'accantonamento al FCDE per la TARI conservato nel Risultato di amministrazione 2016, nonché l'importo che è necessario accantonare in applicazione di una percentuale di svalutazione del 14%, che costituisce il livello minimo risultante da comunicazione AMA del 10/11/2017, nei limiti della previsione normativa che dispone per il

2018 un accantonamento nella misura ridotta del 85% rispetto al totale da accantonare.

	<b>a. Importo originario accertamento</b>	<b>b. Esenti, scuole, immobili comunali, ecc. (Ta.Ri. A carico Ente)</b>	<b>(A=a-b) Tassa a carico Utenza</b>	<b>Svalutazione presunta 14% di (A)</b>	<b>Applicazione el 85% per 2018</b>
2010	693.000.000,00	28.161.951,00	664.838.049,00	93.077.326,86	
2011	708.181.731,40	31.310.116,08	676.871.615,32	94.762.026,14	
2012	719.181.731,40	31.731.990,08	687.449.741,32	96.242.963,78	
2013	744.421.909,00	19.137.959,00	725.283.950,00	101.539.753,00	
2014	787.160.000,00	31.594.363,00	755.565.637,00	105.779.189,18	
2015	793.706.464,00	29.819.373,00	763.887.091,00	106.944.192,74	
2016	798.691.840,00	29.868.965,00	768.822.875,00	107.635.202,50	
2017	798.691.840,00	29.868.965,00	768.822.875,00	107.635.202,50	
	<b>6.043.035.515,80</b>	<b>231.493.682,16</b>	<b>5.811.541.833,64</b>	<b>813.615.856,71</b>	<b>691.573.478,20</b>

<b>ACCANTONAMENTO FCDE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015</b>	<b>€ 805.291.415,93</b>
<b>ACCANTONAMENTO (SVALUTAZIONE 14%) APPLICATA NELLA MISURA DEL 85%</b>	<b>€ 691.573.478,20</b>

Pertanto, tenuto conto della congruità della somma già accantonata al FCDE nel risultato di amministrazione 2016, non si rende necessario procedere ad ulteriore accantonamento sul bilancio di previsione 2018.

#### 4) Rinnovi del CCNL per il Trasporto Pubblico Locale

In ragione della rilevanza delle potenziali implicazioni sugli equilibri di bilancio, è necessario rilevare in questa sede le azioni legali (R.G. n. 17576/2011, 17575/2011) promosse da Tevere TPL (ora Roma TPL), società di natura privata cui è affidata la gestione di parte del servizio di trasporto nel territorio di Roma, contro la Regione Lazio e Roma Capitale al fine di vedersi riconoscere i crediti derivanti dai rinnovi contrattuali CCNL. Infatti, ancorché l'onere finanziario dei contributi in parola ricada comunque sulla Regione Lazio per quanto previsto dalle norme e sottolineato in sentenza ("La Regione è infatti soggetto che rimane, secondo il richiamato quadro di disciplina, ente finanziatore obbligato per legge ad erogare le risorse"; Cfr sent. 23246/15, p.13), per Roma Capitale occorre rilevare l'insorgenza del rischio collegato al riconoscimento del contributo salariale di sostegno all'impresa in conseguenza dell'esistenza di un rapporto contrattuale di affidamento di servizio.

In tutti i casi, in via prudenziale, in attesa di ulteriori approfondimenti, per l'esercizio finanziario 2018 è stata stanziata la somma di € 11 milioni di euro, come da comunicazione del Dipartimento Mobilità e Trasporti del 16.11.2017 prot. n. QG/39884.

#### **Punto b)**

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente

Si allega al presente documento la tabella con distinzione dei vincoli derivanti:

- Dalla legge e dai principi contabili
- Dai trasferimenti
- Da mutui e altri finanziamenti
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

#### **Punto c)**

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto

Si allega al presente documento la tabella con distinzione dei vincoli derivanti:

- Dalla legge e dai principi contabili
- Dai trasferimenti
- Da mutui e altri finanziamenti
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

#### **Punto d)**

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Si rimanda alla tabella allegata al presente documento

#### **Punto e)**

Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogramma

Il “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”, allegato 4/2 del D. Lgs. n. 11/2011, al punto 5.4.8 disciplina le spese che possono essere finanziate dal “fondo pluriennale vincolato”, pur non presentando tutti i requisiti previsti per la sua alimentazione. La disciplina d’eccezione si riferisce a quei casi in cui si sia in presenza di spese per investimenti ove la fonte di finanziamento abbia carattere vincolato, ma non sia sorta l’obbligazione giuridica. Ricorrendo tali circostanze il legislatore prevede due ipotesi:

- a) il caso in cui solo alcune delle voci del quadro tecnico economico siano state impegnate, nel quale è consentito di traslare agli esercizi successivi le restanti voci con scritture di fondo pluriennale vincolato; sono esclusi da tale eccezione i casi in cui ad essere impegnate, nell’ambito del quadro tecnico economico, siano solo le spese per progettazione;
- b) il caso in cui le spese per procedure di affidamento siano state attivate ai sensi ed in applicazione dell’art. 53, comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 ove, analogamente, è consentito l’impiego del fondo pluriennale vincolato al fine di reinscrivere le contabilizzazioni nell’esercizio successivo, annualità entro la quale deve intervenire l’aggiudicazione definitiva, in assenza della quale le risorse originariamente accertate confluiscono nell’avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell’intervento in conto capitale e, conseguentemente, il fondo pluriennale vincolato è ridotto di pari importo.

Nel corso dell’anno sono state apportate variazioni al Bilancio di Previsione sull’esercizio 2017, con particolare riferimento a previsioni per investimenti. Talune delle procedure, in ragione dei limitati tempi di realizzazione e di contestuale complessità delle stesse, non si potranno concludere con l’individuazione del soggetto aggiudicatario entro la data del 31 dicembre.

In argomento la Ragioneria Generale, a partire dal 2015 ha fornito in diverse occasioni informazioni interpretative delle disposizioni di legge ed istruzioni operative sul trattamento delle fattispecie concrete.

#### **Punto f)**

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Si rimanda alla tabella allegata alla presente nota

#### **Punto g)**

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

La Gestione Ordinaria dell’Ente, nell’anno 2018, non procederà ad alcuna operazione in strumenti finanziari derivati (ristrutturazione o estinzione anticipata dei contratti in essere).

Inoltre, la Gestione Ordinaria dell’Ente non è titolare di alcun contratto derivato o di alcun finanziamento che includa componenti derivate, e pertanto non sosterrà alcun impegno derivante dai suddetti strumenti finanziari (informativa ai sensi art.62, comma 8 della legge 133/08);

#### **Punti h) e i)**

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono

consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267  
Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa percentuale

Per la trattazione si rinvia alla Nota integrativa Organismi partecipati da Roma Capitale allegata.

#### **Punto j)**

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

#### *Descrizione dei principali interventi di spesa in conto capitale.*

La redazione del Piano Investimenti, come del Programma Triennale dei LL.PP. non può essere disgiunta dalla programmazione finanziaria attesa la necessità di valutare i riflessi economici che le stesse opere generano in termini di costi finanziari e la reale disponibilità di risorse per la loro realizzazione.

In particolare occorre tenere conto, nell'analisi delle richieste di finanziamento avanzate dalle Strutture, delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione nonché degli equilibri finanziari relativi ai saldi di finanza pubblica, con particolare riferimento alla normativa in materia rispetto del vincolo di "pareggio di bilancio", nonché di indebitamento degli enti locali, di cui all'art. 10 della legge 243/2012.

Partendo da questo assunto, e con i limiti finanziari anzidetti, il Piano Investimenti si è sviluppato seguendo i seguenti criteri:

- inserimento degli interventi che sono oggetto di finanziamento da parte di altre amministrazioni o di soggetti privati e che devono essere avviati nel corso del triennio preso in considerazione, e contestuale previsione, in caso di cofinanziamento dell'Amministrazione, della quota di pertinenza di Roma Capitale;
- necessità di assicurare la prosecuzione delle grandi opere infrastrutturali pluriennali, quali la linea C della metropolitana, per la quale intervengono, in veste di finanziatori, lo Stato e la Regione Lazio oltre a Roma Capitale e in veste di soggetto attuatore la società "Roma Metropolitane", e per le quali l'Amministrazione è impegnata attraverso appositi Piani Pluriennali di Spesa;
- individuazione da parte delle Strutture capitoline, nell'ambito delle proprie competenze, di una scala di priorità degli interventi da realizzare.

Il Piano Investimenti contenuto nel Bilancio di previsione 2018 -2020 finanzia opere e investimenti per 287 milioni di euro nel 2018, per 173 milioni di euro nel 2019 e per 97 milioni di euro nel 2020.

•.

Di seguito si illustrano i più significativi interventi :

#### **ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

In tale Missione del bilancio sono stati finanziati diversi Programmi di Recupero Urbano (art. 11 della l. n. 493/93), i lavori di Piazza e Giardino della Rambla per 7 milioni di euro nel triennio , la riqualificazione del Mausoleo di Augusto e di Piazza di Augusto Imperatore (II Lotto) per 4,9 milioni di euro.

#### **DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Relativamente a tale Missione si segnala il finanziamento di opere cimiteriali per 4 milioni di euro per ciascun anno del triennio, interventi di adeguamento antincendio e manutenzione straordinaria in vari asili nido municipali.

## ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

In continuità con il bilancio precedente, sono stati previsti stanziamenti finalizzati agli interventi di riqualificazione sugli edifici scolastici per 18 milioni di euro circa per il triennio.

## POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Sono stati previsti circa 10 milioni nel triennio per lavori di manutenzione straordinaria, completamento e realizzazione di impianti sportivi.

## SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Sono previsti 5,1 milioni di euro nel triennio per interventi sui mercati capitolini.

## SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

In relazione alla tutela ambientale sono stati finanziati diversi interventi per contrastare il dissesto idrogeologico del territorio comunale. I più consistenti dal punto di vista finanziario riguardano la deviazione del Collettore Alto della Farnesina per 7 milioni di euro, e interventi in zona Prima Porta, Fossi di Pietra Pertusa e Monte Olivera per l'importo di 5 milioni di euro. Per gli ultimi due esercizi finanziari del triennio, sono stati previsti 19,7 milioni per opere di protezione idraulica della località Piana del Sole.

Altre opere riguardano la riqualificazione delle Ville Storiche ( Villa Borghese, Villa Doria Pamphilij, Parco Nemorense) per 5,6 milioni di euro circa.

L'Aranciera di San Sisto beneficerà di finanziamenti per lavori di riqualificazione per 1,2 milioni di euro fra 2018 e 2019.

## TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Per il tema della mobilità, il Piano degli investimenti prevede innanzitutto le quote di finanziamento necessarie per la prosecuzione degli interventi infrastrutturali pluriennali programmati negli anni precedenti. In particolare:

- per la linea C della metropolitana, sono stati stanziati 125 milioni di euro nel triennio;
- sono stati previsti interventi per complessivi 23,3 milioni di euro a partire dal 2019, per il potenziamento del sistema di alimentazione elettrica della linea B.

Inoltre

- si prevedono altri interventi per favorire la mobilità, finanziati con il Programma Operativo Città Metropolitane (PON Metro), per 11 milioni di euro circa, tra i quali si segnala lo stanziamento per il progetto per le piste ciclabili (parcheggi e realizzazione piste) e per la realizzazione di interventi di potenziamento di sistemi di gestione della mobilità. –
- si prevede la realizzazione del GRAB con contributo statale per circa 8,3 milioni di euro;
- si prevedono opere per 40 milioni di euro circa, interamente finanziati dai fondi POR, riguardanti acquisto autobus per 20 milioni di euro, Sistemi ITS per 11 milioni di euro circa e parcheggi e nodi di scambio per l'importo restante;
- si prevedono ancora 6,1 milioni di euro per l'ammodernamento e la sicurezza degli impianti di illuminazione pubblica

## TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

In campo culturale il programma prevede numerosi interventi, tra i quali si segnala:

- l'intervento di 2,7 milioni di euro in favore del Teatro Valle, finanziato dallo Stato per 1,5 milioni e da Roma Capitale per 1,2 milioni di euro;
- gli interventi di consolidamento di Palazzo Senatorio e del Colle Capitolino per 7,5 milioni di euro nel triennio;
- gli interventi, finanziati con la legge n. 396/90, sul Tempio del Divo Claudio per 1 milione di euro;

- l'intervento di circa 1,3 milioni per il restauro e la ricomposizione della Basilica Ulpia.

#### SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

In tale Missione sono inseriti diversi interventi, fra più significativi si segnalano:

- 3 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo fabbricato utilizzando la bioedilizia (18 alloggi);
- 4,6 milioni nel triennio assegnati al Dipartimento Innovazione Tecnologica;
- 3 milioni di euro per consolidamento cavità L.go Terme Gordiane, Via Pisino e Via Buie d'Istria;
- 2 milioni di euro per la termoregolazione e impianti elevatori degli immobili ERP;
- 2,8 milioni per interventi strutturali per la sicurezza

#### *1) Modalità di finanziamento dei debiti fuori bilancio – Annualità precedenti*

Dall'analisi effettuata in sede di stesura del presente documento si è rilevato che l'entità dei debiti fuori bilancio già accantonati al Fondo Passività Potenziali e in attesa di riconoscimento consiliare risulta pari a circa 101.milioni di euro.

A tal riguardo, il punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011) dispone che, nel caso in cui il riconoscimento del debito intervenga successivamente alla scadenza dell'obbligazione, la spesa è impegnata nell'esercizio in cui il debito fuori bilancio è riconosciuto.

Pertanto, ai fini dell'applicazione del menzionato principio, in sede di rilevazione del risultato di amministrazione presunto si è proceduto alla rilevazione delle economie correlate al finanziamento di debiti fuori bilancio non riconosciuti alla data del 31/12/2017. Tali economie confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione presunto alla voce "Fondo passività potenziali al 31/12/2017". La necessità di iscrivere il debito in esame nell'ambito del risultato di amministrazione presunto risponde al criterio della massima trasparenza delle operazioni contabili in corso.

#### *3) Acquisizioni sananti*

L'art. 42-bis del D.P.R. 327/01 prevede la possibilità per l'Autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica autorità, di acquisirlo al proprio patrimonio con provvedimento avente efficacia non retroattiva, corrispondendo al proprietario sia un indennizzo commisurato al valore venale del bene all'attualità, sia un risarcimento del danno forfettariamente liquidato nella misura del 5% del valore del bene per ogni anno di occupazione, oltre ad un ulteriore indennizzo per il danno non patrimoniale liquidato forfettariamente nella misura del 10% del valore del bene.

La Gestione Commissariale, istituita con D.L. 112/2008 per il pagamento del debito pregresso del Comune di Roma, ritiene che le proprie competenze siano limitate alle voci relative al pregiudizio non patrimoniale e al risarcimento per il periodo di occupazione senza titolo afferenti a periodi antecedenti al 28 aprile 2008, ritenendo invece che gli oneri economici derivanti dal provvedimento di acquisizione gravino sulla gestione ordinaria, poiché l'acquisizione ai sensi dell'art. 42-bis avviene in maniera non retroattiva.

L'Amministrazione comunale sostiene, al contrario, che il costo dei provvedimenti di acquisizione sanante, poiché derivanti da occupazioni avvenute in data anteriore al 28/4/2008, elemento presupposto alla emissione di un provvedimento ex art. 42-bis, vada sopportato dalla Gestione Commissariale.



Tale posizione risulta coerente con la disciplina di cui all'art. 16, comma 5, del D.L. 16/2014, che ha previsto la possibilità di inserire nel bilancio della Gestione Commissariale gli oneri derivanti da provvedimenti di occupazione sanante ex art. 42-bis D.P.R. 327/01, ancorché “per un importo complessivo massimo di 30 milioni di euro”.

L'assenza di una soluzione definitiva alla problematica ora esposta impedisce l'emanazione dei provvedimenti di acquisizione ex art. 42-bis. Tale situazione espone sempre più l'Amministrazione a subire condanne da parte del Giudice amministrativo ad adottare provvedimenti sananti, da effettuarsi in caso di inottemperanza anche attraverso la nomina di commissari *ad acta*. L'onere economico, in questi casi, grava sul bilancio di Roma Capitale con conseguenze in ordine alla sostenibilità finanziaria e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Risultano in carico all'Ufficio espropri circa 2.200 procedure avviate nel periodo di tempo intercorrente tra l'anno 1954 e l'anno 1990, in parte non concluse con decreto di esproprio, per le quali occorrerà procedere alla restituzione in favore delle ditte proprietarie o all'acquisizione al patrimonio di Roma Capitale di aree illegittimamente occupate.

Si segnala che a fronte di tali passività potenziali, il documento di accertamento del debito ex art. 14, comma 13-bis del D.L. n. 78/2010 presenta, nella massa passiva del piano di rientro, la partita “maggiore spesa presunta relativa a procedure espropriative” per 1 mld di euro.

Il documento predisposto dal Commissario straordinario pro-tempore, approvato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2010 evidenzia, a proposito di tale partita, quanto segue: *"La Gestione commissariale ha ritenuto che il piano di rientro dovesse, nella determinazione della massa passiva definitiva, farsi carico del suddetto onere la cui entità non rilevata sarebbe andata ad incidere pesantemente sugli equilibri futuri del bilancio comunale, senza contare che la Gestione stessa, nella misura in cui potesse usufruire di risorse adeguate, avrebbe la possibilità di incidere positivamente sulla soluzione del problema utilizzando i poteri straordinari di definizione concordata del contenzioso"*.

Nel corso del 2017 la situazione sopra descritta non ha ancora trovato una soluzione definitiva.

### 3) Punti Verde Qualità e impianti sportivi

L'Amministrazione Capitolina, a partire dal 1995 ha avviato un piano programmatico per la realizzazione di strutture polifunzionali volte alla riqualificazione di aree a verde ovvero al miglioramento di impianti esistenti oltre a promuovere l'incremento ed il miglioramento dell'impiantistica sportiva.

Tali programmi, tra i quali quelli denominati “Punti Verde Qualità” e “Punti verde Polifunzionali”, hanno previsto la stipula di apposite convenzioni finanziarie per agevolare l'accesso al credito da parte dei concessionari (soggetti privati) di aree di proprietà comunale sui quali realizzare o riqualificare impianti di natura sportiva o polivalente.

Per agevolare l'accesso a tali finanziamenti Roma Capitale, in applicazione delle citate convenzioni, si è impegnata a garantire i mutui concessi.

Nel corso di questi ultimi anni, Roma Capitale è stata chiamata a intervenire, in qualità di garante escusso, in relazione alla rate insolute per inadempimento del concessionario.

Un elemento di rischio significativo è rappresentato dalla possibilità che Roma Capitale sia chiamata alla restituzione dell'intero debito residuo per i concessionari che, per inadempimento, possono essere dichiarati decaduti e per i quali, quindi, le banche potrebbero chiedere il rientro dell'intera posizione finanziaria.

A tale proposito si rileva che, nel corso del 2017, l'Istituto di Credito Sportivo e la BCC hanno escusso Roma Capitale, sia per i Punti Verde Qualità che per gli Impianti Sportivi in concessione, per circa € 20,2 mln di euro in relazione ai mutui decaduti dal beneficio del termine, per i quali l'Ente dovrebbe pagare l'importo totale del debito residuo del mutuo.

A fronte di tali richieste e delle potenziali passività che ne deriverebbero, si segnala l'esistenza di ragioni per resistere alle pretese degli istituti finanziatori in ragione della inadeguatezza dell'istruttoria effettuata per la concessione dei finanziamenti, come è stato sottolineato con nota n. RE/74405 del 8/7/2015 a firma congiunta del Capo dell'Avvocatura, del Vice Ragioniere Generale e del Direttore Responsabile dell'Ufficio di Scopo Indirizzo e Coordinamento del Programma Punti Verde di Roma Capitale.

Tale problematica deve essere esaminata nell'ambito delle competenze che sono state ridefinite nel corso del 2016 con la Delibera n. 23 dell'8 aprile 2016 avente ad oggetto "Ricognizione delle procedure poste in essere nell'ambito del Programma Punti Verde Qualità di cui alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 169 del 2 agosto 1995 e n. 84 del 7 maggio 1998. Indirizzi agli uffici per la valutazione dell'interesse pubblico alla conservazione degli atti relativi".

#### 4) *Metro C*

La realizzazione delle linee metropolitane, con particolare riferimento alla linea C, rappresenta un elemento di generazione di potenziali passività. Senza entrare nel merito dei costi complessivi della infrastruttura, che allo stato attuale non sono stati determinati in modo definitivo così come non ne è stato definito il percorso e la lunghezza, si rileva come il rapporto tra Roma Metropolitane (società di proprietà di Roma Capitale cui è stata affidata la funzione di stazione appaltante) e la Soc. Metro C, vincitrice della gara d'appalto in qualità di Contraente Generale sia interessato in questo momento da un contenzioso riguardante la completa applicazione dell'Atto attuativo firmato il 9 settembre 2013

Tale documento prevede, tra l'altro, il riconoscimento alla Soc. Metro C di un ulteriore corrispettivo (stimato in € 90.310.683,82), che allo stato attuale risulta bloccato a seguito di osservazioni avanzate dal Ministero delle Infrastrutture e da Roma Capitale, soggetti cofinanziatori con la Regione della infrastruttura.

Inoltre, la stessa Roma metropolitane, a seguito delle inchieste in corso, ha proceduto a recedere, con nota 3862 del 24.03.2014 trasmessa al Dipartimento Mobilità e Trasporti, dall'applicazione dello stesso atto attuativo.

Le somme rivendicate dal Contraente Generale a tale titolo ammontano ad oggi a circa ad € 71.907.544,75 su cui la stessa società richiede interessi di mora e ritardato pagamento.

Ulteriori elementi di rischio e di potenziali passività sono rappresentati dalle riserve che il Contraente generale appone costantemente sulla contabilità provocando ulteriori contenziosi che comportano il lievitare dei costi dell'opera.

Occorre segnalare, inoltre, come il completamento degli interventi programmati sulla linea C prevedano un impegno finanziario di Roma Capitale attualmente valutato in oltre 134 milioni di euro. Tale impegno dovrebbe investire un arco temporale relativo ai prossimi 5/6 anni. A tale impegno occorrerà aggiungere quanto necessario per l'avvio dell'esercizio delle tratte attualmente in realizzazione, per le quali il Dipartimento Mobilità, con nota 12949 del 05.04.2017, ha quantificato necessità finanziarie per non meno di 431 mln di euro, che comporterà un impegno ulteriore di Roma Capitale, applicando le percentuali di suddivisione degli oneri previste dagli accordi procedurali stipulati con gli altri enti cofinanziatori (Stato e Regione Lazio), di 77 mln di euro.

Alla luce delle disposizioni riguardanti il concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica l'Amministrazione potrebbe avere difficoltà ad sostenere tali impegni laddove, in particolare, si prevede di finanziare gli stessi interventi mediante indebitamento.

Al riguardo, quindi, appare opportuno che le spese relative agli interventi per il trasporto su ferro siano escluse dai saldi di finanza pubblica, in analogia a quanto era già previsto dall'art. 1 comma 147 della legge 23/12/2005 n. 266.

## **ALLEGATI**

- 1) Prospetti riepilogativi di Bilancio Spese Correnti distinte per missioni e programmi - annualità 2018*
- 2) Risultato di amministrazione presunto*
- 3) Tabella riepilogativa Entrate Correnti*
- 4) Tabella degli scostamenti tra Piano di Riequilibrio e Bilancio per l'annualità 2018*
- 5) Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di finanza pubblica*
- 6) Tabella riepilogativa delle voci accantonate al fondo passività potenziali*
- 7) Elenco analitico delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente*
- 8) Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto*
- 9) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili*
- 10) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti*
- 11) Riepilogo spese in conto capitale*
- 12) Nota integrativa Organismi partecipati da Roma Capitale*